

Schumacher, voglia di rivincita

Anche a Ferragosto, test Ferrari a Fiorano e al Mugello

SCARPERIA (Firenze) La parola d'ordine è «rimontare». Dopo il sorpasso del Gp d'Ungheria, la Ferrari corre ai ripari e tenta di riagganciare la lanciata McLaren di Hakkinen. A Ferragosto, in definitiva, niente vacanze per Schumacher: allenamenti, allenamenti, allenamenti. E già si respira aria di ottimismo nel clan del Cavallino: tutto può ancora accadere, si dice, si lotterà fino alla fine. La rivincita? Già dal prossimo Gran premio, quello di Francorchamps, in Belgio, il 27 agosto prossimo. Là, assicurano gli uomini della scuderia, ne vedremo delle belle.

L'altroieri, nel caldo della pianura modenese (29 gradi, 45 sull'asfalto) Michael ha cominciato alle 10 la giornata di lavoro sulla pista di Fiorano. Ha percorso una ventina di volte la pista prima della pausa pranzo. Poi, nel pomeriggio, altri test. Complessivamente, il tedesco è rimasto in pista fino alle 20.15. Ha fatto naturalmente anche prove di partenza (otto), visto che questo è stato il tormentone delle ultime settimane, e in totale ha percorso 115 giri (12 dei quali sul tracciato corto) col tempo migliore in un normale 1.02.248. La temperatura è salita nella giornata fino a 32 gradi (56 a terra) e il lavoro del pilota è stato centrato principalmente su test di sviluppo di nuove componenti, su ricerche sugli assetti e sull'acquisi-

zione di dati sul funzionamento di sospensioni e pneumatici. «È andato tutto molto bene - ha commentato il portavoce Claudio Berro -, si sta lavorando per ripresentare la Ferrari sul livello ottimale delle qualifiche in Ungheria». Ovvero davanti alle McLaren.

Nemmeno ieri, Michael si è riposato. In mattinata ancora una serie di prove sul circuito del Mugello. È la sesta volta dall'inizio della stagione che la Ferrari prova sul circuito toscano e oggi toccherà a Rubens Barrichello.

La F1-2000 del tedesco è scesa in pista per la prima volta alle 9.40 per il tradizionale «installation lap», rientrando ai box per le consuete verifiche, prima di inanellare alcuni giri del circuito in rapida sequenza.

Il lavoro dello staff di Maranello è importante. Si prevedono verifiche soprattutto su pneumatici e aerodinamica. Schumi tornerà in pista domani, insieme con Barrichello, la cui presenza si protrarrà un giorno in più del previsto. Anche Luca Badoer proverà (oggi e domani) ma sul circuito di Fiorano. Ieri, Schumacher è stato affiancato, in pista, dal finlandese Mika Salo, al volante della Sauber motorizzata Ferrari e dai collaudatori Lemarie e Manning della Bar Honda, al suo debutto sulla pista del Mugello. I



test si sono svolti a porte chiuse ma oltre un migliaio di tifosi hanno assistito, appostati lungo le strade intorno all'autodromo.

Intanto, Jean Alesi ha provato per primo, con la sua Prost, il nuovo tracciato dell'autodromo di Monza. Alesi è sceso in pista alle 9.20 di ieri mattina. Il circuito, nella nuova configurazione, dovrebbe risultare, secondo il progettista Gior-

gio Beghella Bartoli, più lento di circa 2-3 secondi. E Jean ha promosso con lode le novità. Al francese sono bastati pochi giri per approvare le radicali modifiche della prima variante. «Così il circuito è più sicuro - ha detto -, è stato fatto davvero un buon lavoro e ora abbiamo un posto in più dove superare. La variante è diventata più spettacolare oltre che più sicura».

IN BREVE

Ciclismo, a Donati la Tre Valli Varesine

Il toscano Massimo Donati (gruppo sportivo Vini Caldirola) ha vinto per distacco l'80ª edizione della Tre Valli Varesine, di 196,4 chilometri, con partenza da Ponte Tresa e arrivo a Varese, prima prova del quarto Trittico Regione Lombardia. Al secondo posto il vicentino Davide Rebellin (Liquigas-Pata), terzo il pavese Daniele De Paoli (Mercatone Uno).

Museeuw migliora Sarà trasferito

Migliorano le condizioni di Johan Museeuw, il vincitore della Parigi-Roubaix rimasto coinvolto in un incidente stradale domenica sera a Gand mentre era in moto con la moglie e il figlio. Già oggi, secondo quanto riferito dai medici dell'ospedale della cittadina belga dove è ricoverato in stato di «coma vigile», Museeuw potrebbe lasciare il reparto di terapia intensiva per essere trasferito in neurochirurgia.

Calcio, il Perugia presenta il cinese Ma

«Buongiorno. Sono Ma e vengo dalla Cina»: poche parole pronunciate in italiano per presentarsi a giornalisti e tifosi. È cominciata così, ieri, la prima conferenza stampa da calciatore del Perugia di Ma Ming Yu, 30 anni, sposato, una figlia di due anni, capitano della nazionale cinese che ama il rischio. «Mi piace gettarmi dai ponti appeso a un elastico, ma mi hanno consigliato di non farlo più perché pericoloso», ha raccontato Ma, che accanto al bungee jumping mette la sua passione per gli scooter. «Sono un centrocampista centrale - ha detto - ma posso giocare anche decenterato».

Tennis, Montreal Ko Garbin e Grande

Duplico ko in doppio per le rappresentanti azzurre al torneo «Omnium du Maurier Sanex» di Montreal, inserito nel circuito Wta. Insieme alla slovacca Karina Habsudova, Rita Grande è stata infatti eliminata al primo turno per 6-3, 6-3 dalla «coppia di ferro» franco-elvetica formata da Nathalie Tauziat e Martina Hingis, teste di serie numero due. Uguale sorte per Tathiana Garbin che, affiancata dall'altra slovacca Janette Husarova, ha perso all'esordio per 6-2, 6-4 contro l'americana Kimberly Poe e la francese Anne-Gaëlle Sidot.

Show di Salas umilia il Brasile: 3 a 0

Cile, il Matador protagonista: un gol e due assist. Sovrastato Rivaldo

SANTIAGO DEL CILE Tutti in piedi per Marcelo Salas. L'attaccante della Lazio, 24 ore esser stato chiamato a rappresentare il suo Cile anche alle Olimpiadi come fuorigioco, ha dato spettacolo allo stadio Nacional di Santiago, in un 3-0 al Brasile nelle qualificazioni ai Mondiali 2002, che rimarrà nei ricordi dei tifosi sudamericani. «Un trionfo da urlo», titola a tutta pagina il cileno «El Mercurio». Salas ha sovrastato sul campo il pallone d'oro Rivaldo, sempre pericoloso ma mai concreto. E così mentre il brasiliano accreditato di svariate maglie in estate, comprese quella della Lazio, sbagliava due occasioni da gol facili, il «Matador» aveva già fornito l'assist per il primo gol di Estay (26'), offerto al compagno Zamorano la palla del 2-0 con un elegante velo (43') e si apprestava a segnare il gol del 3-0 (75'), prima di uscire tra gli applausi dei 75.000 spettatori. Ora il Brasile, a 11 punti, vede insidiare la quarta posizione - ultima valida per la qualificazione ai Mondiali - proprio dal Cile. «Su-

deremo, ma ce la faremo», ha detto il ct verdeoro Luxemburgo. Ma l'ipotesi sempre più vicina di uno spareggio (l'avversaria sarebbe l'esclusa del girone Oceania) deve pesare eccome, se al rientro in Brasile si è fatta largo l'ipotesi di sue dimissioni. Insomma, Salas ha creato un vero e proprio scompiglio, e per di più si è preso la rivincita su quanti in Italia lo avevano messo in discussione.

Nessun osservatore poteva immaginare una vittoria dei «diavoli rossi» di Acosta contro il Brasile. Ma così è stato, al punto che i cronisti radiotelevisivi cileni si sono chiesti increduli alla fine dell'incontro quale delle due squadre fosse veramente il Brasile e quale il Cile.

Il Matador laziale è salito in cattedra fin dal primo minuto, tanto che Roberto Carlos ha dovuto stenderlo al limite. Al 26', all'attaccante della Lazio riesce un traversone perfetto per Estay che blocca di petto e trafigge Dida. Presente in tutte le azioni offensive, Salas ha mostrato un gran pezzo del suo repertorio al



43': Estay crossa in area, il laziale preferisce non intervenire e lascia scorrere per Zamorano, che fa il 2-0. Di contropiede il terzo e ultimo gol, con un Brasile sbilanciato in avanti e fragile in difesa: Pizzaro serve Salas che mette a terra di petto e invia alle spalle di Dida una rete da antologia.

Per i giornali cileni,

quella di Salas è stata «una delle migliori partite da lui giocate in nazionale», che non sfigura di fronte alle prestazioni di Pelé e Maradona. Intanto fuori dallo stadio, la festa costringe la polizia agli straordinari, con una cinquantina di fermi. Salas prosegue il silenzio stampa. Ma per chi alla Lazio dubitava di lui, il messaggio è partito.

Mesto ritorno a casa da Santiago, invece, per la «selecao» brasiliana. L'ambiente nella commissione tecnica era di malinconia e di rassegnazione, con i giocatori demoralizzati e a testa bassa, anche se non c'era praticamente nessuno a riceverli all'alba di ieri mattina all'aeroporto internazionale di San Paolo. «Siamo andati malissimo e sono triste come tutta la popolazione brasiliana», si è limitato a commentare il ct Wanderley Luxemburgo. Stesso atteggiamento abbattuto per il giocatore simbolo della nazionale di Luxemburgo, Rivaldo, che si è limitato anch'egli ad ammettere di «aver giocato male come tutta la squadra».

